

## Jak Bank Italia lancia i prestiti a interessi zero

**A Torino un convegno per fare il punto sulla finanza etica con i fondatori del progetto "Jak bank": il sistema non opera in un'ottica di beneficenza ma rifiuta di applicare il tasso di interesse**

TORINO – In un momento di crisi globale vicino solo a quella del 1929, che ha coinvolto il nostro paese e il mondo intero, le banche etiche sono state le uniche a sopportare gli "scossoni". L'incontro di domani "Jak Bank Italia: Costruttori di Futuro. Esperienze di finanza etica sul campo a confronto" che si terrà presso la sala di via Martini 4 b alle 9, a Torino vuole occuparsi e mettere a confronto diverse esperienze di finanza etica sul campo. Presenti le esperienze della cooperativa Mag Torino, della cooperativa Mag Verona, di Banca Popolare Etica, grazie a di Riccardo Milano che spiegherà cosa si intende per "finanza etica", e con interventi di esperti che illustreranno storia e metodi.

Ospiti anche Johannes Kretschmer, componente della direzione di Jak Medlemsbank, i due soci fondatori dell'associazione Jak Bank Italia, organizzatrice del convegno, Franco Fratto ed Enrico Longo, Roberto Burlando, docente di finanza etica presso l'Ateneo di Torino. Heike Isenschmid, consulente finanziario, illustrerà un progetto sulla finanza sostenibile nella "patria delle banche", e all'interno del sistema "interest free" (chiamato Jak) dal titolo "Considerazioni per la costituzione di una banca sostenibile in Svizzera". Ancora nel programma, l'esperienza della Jak Bank svedese e l'illustrazione del meccanismo su cui si basa.

Il sistema Jak, spiegano gli organizzatori, non opera in un'ottica di carità. È un'economia ad interessi zero. "La banca, pur agendo secondo le leggi di mercato concorrenziale, non fondando quindi la propria attività sulla beneficenza o sul lavoro gratuito, non applica alcun tasso di interesse né sui depositi che i soci versano, né sui prestiti che ai soci vengono concessi". La Jak Medlemsbank, la banca svedese fondata nel 1965, ispiratrice di tali principi su cui si fonda il progetto Jak Bank Italia, gestisce attualmente un giro d'affari attorno ai 90 milioni di euro. "Il rifiuto del tasso d'interesse sta alla base della filosofia della Jak Bank, poiché questo strumento, elemento di base del nostro sistema economico, produce sperequazione". L'idea innovativa è diffondere un concetto diverso di denaro.

"Il denaro, infatti – spiegano ancora da Jak Bank – rappresenta il lavoro dell'essere umano, manuale o intellettuale che sia (o un mix delle due come è più delle volte). Nella nostra concezione, prendere in prestito del denaro e restituirne una quantità maggiore significa prendere in prestito una quantità di lavoro di qualcuno e restituirne una quantità maggiore". "Ciò è profondamente ingiusto – proseguono – come anche la situazione inversa per cui chi possiede del denaro e riceve interessi, poiché questo significa ricevere indietro 'più lavoro', senza aver fatto nulla per guadagnarlo". Infine, concedere prestiti senza interessi non equivale a concederli gratuitamente, ma significa concedere prezzi al prezzo di costo, "Dove il costo rappresenta il lavoro che effettivamente viene impiegato per la gestione del sistema". (rf)

